

Pur di fronte a così grosse baggianate, noi rimaniamo avvinghiati dalle espressioni sottili, insinuanti, che, secondo nuove concezioni di pubblicità, ci vengono presentate. Intendo il fine ingegno che mira a renderci stupefatti molto presto degli oggetti che possediamo. Di conseguenza ci bombardano con allettanti visioni di nuovi prodotti che hanno, all'apparenza, tutti i pregi. Senza tanto pensare, è possibile citare il modo con cui ci vengono presentati automobili o abiti. A darci il colpo di grazia, a farci decidere sul serio, è infine una proposta ben studiata: il cambio degli oggetti vecchi o il sensazionale, eccezionale, unico, incomparabile acquisto.

Dove va tutto il denaro speso secondo i consigli pubblicitari? Semplice: parte tiene su questo grande sistema, parte va nelle tasche di chi già ne ha in abbondanza. Ecco il grande vantaggio della "reclame", con tribuisset a mantenere le debite differenze di condizioni sociali!!!

Eliano.

## I genitori e i figli -

I genitori sono sempre angosciati, sempre in apprensione per i loro figli, credendo che l'inquietudine costante sia una maniera per proteggerli. E' una forma di superstizione, secondo cui si pensa al peggio nella speranza di evitarlo. La madre, che è sempre in ansia per il mutamento del figlio, o il padre, che sempre pensa al futuro della prole, appartengono a questa categoria. Il risultato è la tirannia dei figli che operano un ricatto affettivo. Il figlio cresce incerto, timido, con un senso di colpa affiorante ogni volta si proponga di essere indipendente. E può anche arrivare alla conclusione che vale la pena esporsi ancora di più al pericolo per provare il piacere della protezione dei genitori. Sono molti anche i genitori perfezionisti. Essi vogliono il figlio a punto, pulito, ordinato ben educato. E diventano intolleranti di ogni aspetto negativo. L'esito è lo scoraggiamento del figlio, che, non potendo dare tutto quanto gli si chiede, finisce col non dare neanche quanto potrebbe. L'uomo di oggi è divorato dall'orologio, dal calendario e dalla programmazione. Nelle grandi città la prigionia di fronte al tempo che fugge è ossessiva. Ne consegue una tensione interiore continua e logorante, che determina il nervosismo.

I genitori "nervosi", sono quelli che agiscono con i  
come se essi fossero i capi espiatori e su quegli inermi para-  
fulmini scaricano tutti i lampi della loro tensione. I  
figli ne derivano un senso di ingiustizia che si accom-  
pagna a quello di avvertirsi per lo più trascurati e con-  
siderati solo come occasione di sfogo di mille motivi e-  
stranei e per loro spesso incomprensibili.

In compenso anche se pochi, ci sono i genitori che non  
si occupano dei figli, abbandonandoli a se stessi. In  
conclusione è difficile il mestiere del genitore. E per  
chiudere in questo mare di difficoltà, è opportuno che  
i piloti della barca si trovino d'accordo, altrimenti  
invece di approdare si affonda: invece di un'autono-  
mia valida, intesa come spirito di responsabilità e  
costanza di fronte ai compiti personali, si otterrà il puro e sempli-  
ce rifiuto dei doveri, degli impegni con la conseguente frattura tra  
le generazioni.

Fernanda.



\*\*\*\*\*

## Cronaca di un incontro

Mercoledì 8 dicembre noi giovani di Confreria ci siamo incontrati  
con i giovani di Robilante. Dopo una breve visita in chiesa ci sia-  
mo riuniti tutti nei locali parrocchiali.

Qui hanno avuto inizio vari giochi: c'era chi era impegnato in par-  
tite al calciobalilla, chi a ping-pong, chi a biliardo e chi al  
circuitò.

Non bisogna dimenticare coloro che hanno avuto la parte principale  
durante questo incontro e cioè i suonatori di "Curente", e  
"Balet". Gli agili ballerini e ballerine, che hanno ballato  
queste tipiche danze di Robilante, hanno pure fatto da mas-  
stri e noi di Confreria. Il sano divertimento ha fatto ve-  
nire a tutti l'appetito.

Ma anche a questo avevano pensato gli organizzatori  
dell'incontro. Infatti c'era chi aveva vino squi-  
sito, chi aveva preparato panini imbottiti e chi a-  
veva preparato ottime risole....

Il tempo è corso veloce, è arrivata l'ora di partire e perciò ab-  
biamo dovuto lasciare i nostri amici di Robilante.

